

dell'ufficio regionale dei tratturi, che ha sede a Foggia) è stato assieme a Viviano Iazzetti (all'epoca direttore dell'Archivio di Stato di Foggia che custodisce le preziose carte della Dogana delle Pecore) l'anima foggiana del folto cartello di associazioni, enti ed associazioni che ha promosso e coordinato l'iter tendente ad ottenere il riconoscimento da parte dell'Unesco.

“La decisione dell'Unesco - dice Michele Pesante - premia l'impegno del bel movimento che è nato attorno alla richiesta di riconoscimento della transumanza come patrimonio dell'umanità. Ma adesso Foggia deve darsi da fare per recuperare quel pezzo importante della sua identità legato ai tratturi e alla transumanza. Si potrebbe cominciare, con un investimento modesto ma significativo, aggiungendo ai nomi attuali delle strade la loro antica denominazione tratturale. Speriamo che da parte delle istituzioni locali vi sia attenzione e sensibilità, per scongiurare il rischio che si ripeta quanto è successo con la Via Francigena, dal cui tracciato Foggia è stata esclusa, nonostante fosse attraversata, proprio grazie ai tratturi, dalle vie dei pellegrini.”

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



• Il glorioso Ufficio Tratturi ormai trasferito a Bari



• Giù le mani dall'Ufficio Tratturi



Se i tratturi della transumanza diventano piste ciclabili...



Transumanza
Unesco: perché
Foggia è stata
"elusa"

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 1374